

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata Morciola



Domenica 25 luglio 2021

1219

XVII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B



Gesù accetta la collaborazione di un ragazzo perché vuole servirsi anche del nostro amore per fare del bene ai fratelli. Eliseo, nella **prima lettura** dal Secondo libro dei Re, sfama miracolosamente cento persone, seguendo la parola del Signore e servendosi di poche primizie di pani d'orzo, e ne avanza pure. Paolo, nella **seconda lettura**, esorta i cristiani di Efeso a comportarsi in maniera degna della propria vocazione, testimoniando la loro unione nella fede. Nel **vangelo** raccontato da Giovanni, Gesù moltiplica i pani e insegna la condivisione fraterna. Egli vede una grande folla e vuole sfamarla: accetta cinque pani e due pesci donati da un ragazzo, sazia cinquemila persone e ce n'è di avanzo. Questo segno, riletto nel contesto pasquale e con i verbi usati per descriverlo, ne fanno intravedere il significato eucaristico: Gesù è il pane di vita.

da Servizio della Parola

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200 
www.parrocchiamorciola.it
 **Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola**
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email laparrocchiadimorciola@gmail.com

Orario e intenzioni S. Messe

I Settimana del Salterio

Sabato 24	ore 08:00	
	ore 18:00	S. Rosario
	ore 18:30	<i>Federico ~ Brancorsini Anteo (settimana) ~ Carlo ~ Ilde e Bruno</i>
Domenica 25	XVII Domenica del Tempo Ordinario	
	ore 08:30	<i>Grossi Alessandro e Giancarlo ~ Primo e Zelmira</i>
	ore 11:00	Pro Populo
Lunedì 26	ore 08:00	Non c'è la S. Messa
Martedì 27	ore 08:00	<i>Rita e Giuseppe</i>
Mercoledì 28	ore 08:00	
Giovedì 29	ore 08:00	<i>Lucia</i>
Venerdì 30	ore 08:00	
Sabato 31	ore 08:00	
	ore 18:00	S. Rosario
	ore 18:30	<i>Di Pasca Gerardo (settimana)</i>
Domenica 01	XVIII Domenica del Tempo Ordinario	
	ore 08:30	<i>Guerrino ed Elvira ~ Giuseppe ~ Maria</i>
	ore 11:00	Pro Populo



Signore Gesù, tu vigili sulla nostra tendenza a chiuderci in compagnie confortevoli e ci provochi a tirare fuori quello che abbiamo. Donaci di superare le delusioni e gli egoismi, perché ci separiamo da noi stessi e consegniamo la nostra offerta alla tua provvidenza, che vuole agire per mezzo di tutti, a favore di tutti, per il bene di ciascuno.



Cristo nostra pace

Quel pane moltiplicato che chiama alla fraternità

di Ermes Ronchi

Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai. E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano. C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci... Un pane d'orzo, il primo cereale che matura; un ragazzo, in cui matura un uomo. Quella primizia d'umanità ha capito tutto, nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a disposizione. È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla. Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille. Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile. Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni. Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: Fateli sedere! Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame! Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi). Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare. Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane. Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi. Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, al suolo e alla pioggia d'autunno, alla macina e al fuoco, madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti» (M. Gualtieri). Che fa della vita un sacramento di comunione. E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere.



Hanno ricevuto
il Sacramento del Battesimo
MONTALTO NICOLÒ
CANUTI IAN THOMAS



In Pax Domini

DI PASCA Gerardo

Le offerte raccolte
nei giorni di sabato 17 e domenica 18 luglio
destinate per il mutuo acceso
in occasione della ristrutturazione della chiesa
ammontano a **€ 261.00**

**Avere fede non
significa non avere
momenti difficili, ma
avere la forza di
affrontarli sapendo
che non siamo soli.**

(Papa Francesco)